

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via IV Novembre 149 Tel. 67.122. 63.521. 61.460. 67.845  
INTERURBANE: Amministrazione 644.706 - Redazione 66.495  
ABBONAMENTO ORDINARIO  
Un anno . . . . . L. 6.250 7.250  
Un semestre . . . . . 3.250 3.750  
Un trimestre . . . . . 1.700 1.950  
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29793  
PUBBLICITÀ: ogni giorno (domenica esclusa): prima pagina L. 200. Seconda pagina L. 150. Terza pagina L. 100. Quarta pagina L. 50. Quinta pagina L. 25. Per la PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) V. de' Partigiani 9, Roma, tel. 61-572, 66-904 e via Sacca di S. Maria

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LEGGETE LA TERZA PAGINA  
interamente dedicata a  
**LEONARDO DA VINCI**  
nel 500° anniversario della sua nascita

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 95 MARTEDI' 15 APRILE 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## LA QUESTIONE TEDESCA

La «resa senza condizioni», imposta poi anche al nostro Paese e con gravissime conseguenze, fu escogitata a Casablanca da Roosevelt e da Churchill. Stalin non c'era. Finiva vittoriosamente la guerra ed occupata la Germania «senza condizioni», i governi vincitori concordarono di ricostituire una Germania unita, denazificata e democratica. Questo lo scopo sostanziale degli accordi di Potsdam.

Nella Germania orientale l'URSS procedette a liquidare le basi economiche-sociali dell'imperialismo tedesco, cominciando a Bismarck e finendo con Hitler. Furono espropriati i latifondi degli Junker e fu così distrutta, come ceto, l'aristocrazia semifeudale che aveva dato alla Germania i dirigenti politici e militari. Furono nazionalizzate le grandi industrie vecchie e nuove e fu così liquidato il ceto dei grandi capitalisti, mercanti di canoni ed azionisti alla espansione armata.

Nella Germania occidentale gli anglo-americani non pensarono neppure ad applicare il piano Morgenthau che voleva, utopisticamente, una Germania di agricoltori e di pastori. Finanziata con capitale americano, risorse la grande industria mineraria, siderurgica, meccanica, chimica, nelle vecchie forme e con i vecchi padroni. Nulla fu mutato nella struttura economico-sociali. Ma l'URSS ha voluto fino a masero capitalisti, monopolisti e proletari. Ricostituita e rafforzata la produzione di acciaio, gli occidentali hanno chiesto alla Germania anche soldati. Siccome però la Wehrmacht avrebbe spaventato i loro stessi popoli, ecco la maschera, ecco l'esercito europeo e la federazione europea, ecco il contratto di pace da stipularsi separatamente fra «eserciti europei» e per vedere queste accamparsi ai suoi confini con la rinata Wehrmacht. Se l'URSS deve ritirare le sue truppe dalla Germania orientale — ed è prontissima a farlo — egualmente gli anglo-americani devono ritirare le loro dalla Germania occidentale. E' elementare ed è ragionevole ed equo.

Questo può avvenire se le proposte sovietiche saranno accolte. Esse dicono essenzialmente: elezioni libere in tutta la Germania, trattato di pace con il nuovo governo, diritto alla Germania di un esercito nazionale sufficiente per la difesa, nessun legame diplomatico o militare della Germania unificata né a destra né a sinistra, né con il blocco atlantico né con l'Unione sovietica. Di fronte a tali proposte, imbarazzato è la parola che ricorre in ogni articolo, in ogni corrispondenza da New York anche sui giornali governativi italiani. Perché i governi occidentali sono così «imbarazzati»?

Per organizzare elezioni libere pantefesche hanno proposto il controllo dell'ONU. Che c'entra l'ONU nella questione tedesca? Quale autorità ha oggi l'ONU, ridotta a docile strumento della volontà statunitense? Come si può chiedere all'URSS di aver fiducia in una commissione nella quale gli Stati Uniti farebbero giocare i soliti rappresentanti della solita Cuba o del solito Chiang Kai Shek? La verità è che gli occidentali non vogliono elezioni pantefesche. Walter Lippman nella *New York Daily Tribune* scrive: «Non esiste in Germania occidentale — ha scritto il giornalista nord-americano — una maggioranza popolare per il riarmo nel quadro del Patto atlantico, né gli americani né Adenauer intendono di conseguenza procedere ad elezioni (che pur pongono ufficialmente come «condizioni all'URSS») perché la immediata conseguenza di elezioni pantefesche sarebbe la disfatta del partito di Adenauer ed il crollo del regime di Bonn». Ed ancora: «Gli anglo-americani non intendono accettare una Germania riunificata e neutrale dalla quale dovrebbero ritirare le proprie truppe. Il male, per loro, è che lo stato

## PER DARE ALLA CAPITALE UN'AMMINISTRAZIONE ONESTA E DEMOCRATICA

# L'appello della «Lista cittadina», di Roma sorta per iniziativa di Francesco S. Nitti

La riunione conclusiva in casa del Presidente Nitti - Eminentissime personalità nel Comitato promotore - Le liste popolari collegate a Napoli col Movimento indipendente di rinascita

Nella abitazione del senatore Francesco Saverio Nitti si sono nuovamente riuniti ieri i promotori della lista di larga concentrazione democratica di cui lo stesso Nitti si fece iniziatore nella sua nota intervista a un quotidiano romano. Al termine della riunione è stato reso noto il manifesto programmatico che i promotori dell'iniziativa rivolgono alla cittadinanza. Eccone il testo:

«Ferve faticosamente la preparazione dello schieramento dei partiti politici, tra diffidenza e difficoltà di collegamento da non prevedibili rinunce o disallineamenti da accorgimenti verbali, come per aspra lotta che debba condurre alla conquista del Potere, asservendolo a concezioni politiche o ad interessi di partito.

Noi, aderendo all'invito del senatore Francesco Saverio Nitti, nobilitissimo nel fini, chiaro nei mezzi, diffusamente sentito, ci proponiamo di seguire una via diversa, aperta a tutti gli uomini liberi, contrapposto al partito esclusivo del Potere nell'interesse di gruppi e partiti la dedizione aperta al dovere, nei limiti delle funzioni amministrative del Comune, del quale la Costituzione della Repubblica accerta l'autonomia con definite attribuzioni di decentramento statale.

Questa direttiva vincolata, orientata verso uno scopo di amministrazione autonoma ed effettivamente democratica, ha nella stessa Costituzione comunale e negli interessi collettivi, la sua ragione di necessità

di utilità pubblica, purché lo sguardo spazioso in sereno orizzonte.

Ma è anche imposta dalla costituzione obbiettiva della realtà attuale delle impressionanti esigenze della Capitale.

Suppresso sin dal 1944 il Governatorato, riondotto all'Amministrazione municipale, del disordine amministrativo comune, delusa l'aspettativa di norme speciali aderenti alle particolari esigenze di Roma, i poteri sono stati concentrati nella Giunta municipale, organo esclusivo della liberazione del Consiglio, ma effettivamente Comitato di partito, con inversione dei poteri raggiunti dalla legge: le conseguenze di questa sostanziale, fuori dell'ordinamento costituzionale, sono intuitive e inducono a paventare le conseguenze di partito.

La situazione finanziaria, trasmessa alla nuova amministrazione, paralizzava qualsiasi attività di rinnovamento, di sviluppo economico, di sviluppo annuale, progressivamente crescente dal 1947, supera dieci miliardi di lire, per senza impegni di imponenti opere straordinarie.

La crisi edilizia, che in parte la iniziativa privata e in parte a favore per le classi agiate, disordinatamente per e fuori di effettivo controllo di piano regolatore, permessa con effetti di impressionante degradazione morale ed igienica, l'assenza di un piano della popolazione, costretta ancora a cercare rifugio in grotte e caverna. I servizi pubblici essenziali, parzialmente dominati da interessi privati in questa città, sono in via di sviluppo, ma di privilegio per tutti che concessioni o rette da organizzazioni comunali non risanate, richiedono impulso che li adegui alle esigenze intenzionalmente crescenti della popolazione. Tutte le attività del complesso delle opere comunali, dall'assistenza sanitaria all'istruzione, dai trasporti ai mercati, dal piano regolatore alla tutela urbanistica, e alla destinazione del complesso delle opere comunali, alla attuazione alle iniziative di industrializzazione, deve essere riveduto e rinnovato meditatamente, ma con ardimento e coraggio.

Ma di più è grande opera di civiltà, guidata da intelligente non oscurata visione del progresso e della espansione di Roma verso il mare e i Castelli, supera le piccole contese e le concezioni ristrette di partito, resiste ai propositi di esclusivo ed eleva all'intensità di dovere civico la collaborazione, con procedimento di sana democrazia, con metodi di pubblicità e di partecipazione, con tolleranza, in ogni direzione, con il popolo in tutte le sue classi e i ceti, evitando fratture e attenuando l'asperità dei contrasti ideologici nel supremo interesse della collettività nazionale.

E' un orientamento nuovo, dopo la dittatura e la crisi della ricostruzione; è un orientamento che tende a svincolare l'esercizio del potere amministrativo e a preservare la solidarietà di tutti i cittadini: condizione indispensabile di ordinata convivenza e di pacifica illuminata evoluzione.

La composizione della «Lista cittadina», la scelta degli uomini saranno il riflesso di questa concezione programmatica: non giudicheranno gli elettori, ai quali chiediamo soltanto valutazione di buona fede».

DONATI on. prof. Antigono, Deputato al Parlamento, Ordinario nella Università di Roma;  
FORTUNATI prof. Ernesto, già Provveditore agli Studi di Roma;  
LORDI avv. Aquilino, Presidente provinciale dell'ANPI, già consulente;  
MARINARO avv. Francesco, ex deputato alla Costituente;  
MOLE sen. avv. Enrico, Vice Presidente del Senato, ex ministro;  
NUVOLI prof. Umberto, primario radiologo degli Ospedali Riuniti di Roma;  
OCCHIUTO avv. Alfredo, Procuratore Generale Onorario della Suprema Corte di Cassazione;  
PESCATORI Aldo, Medaglia d'Oro membro dell'Associazione Nazionale Mutuati di Guerra;  
PICCINATO Luigi, Ordinario di Urbanistica all'Università di Venezia;  
SANTANGELO prof. Gaspare, dell'Università di Roma;  
SEGRE prof. Beniamino, Ordinario nell'Università di Roma;  
SELVAGGI on. avv. Giovanni, consigliere comunale uscente, dell'Università di Roma;  
SMITH on. Tomaso, Deputato al Parlamento, Direttore de «Il Paese» e «Paese-Sera»;  
TEDESCO on. Ettore, già Deputato al Parlamento.

## Cosa ha fatto la Giunta per il campo Parioli?



CAMPO PARIOLI — Sotto la tribuna di un vecchio campo sportivo sorgono da anni le catapecchie di centinaia di sfollati. Per essi la Giunta d. c. non ha fatto nulla. Leggete da domani sulla nostra terza pagina l'inchiesta che Riccardo Longone condurrà sulla vita della Capitale

## Soddisfazione dei delegati italiani di ritorno dalla conferenza di Mosca

Le dichiarazioni dell'on. Guttadauro - 15 mila tonnellate di agrumi saranno esportate in URSS - Nuovi accordi stanno per essere conclusi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PALERMO, 14. — Di ritorno dalla Conferenza Economica di Mosca è giunto questa mattina all'aeroporto di Bocca di Leone, proveniente da Roma, l'on. Giuseppe Guttadauro il quale, assieme all'on. Sebastiano Franco, si era recato nella capitale sovietica per discutere i lavori di questa conferenza. All'aeroporto si erano recati ad accogliere i due parlamentari alcuni esponenti della delegazione italiana, numerose personalità della politica e dell'economia isolane e fra essi l'esportatore La Rocca, che immediatamente dopo l'arrivo, decorsi, ha spedito all'Unione Sovietica migliaia di quintali di limoni, Conti e La Mantia, con numerosi altri agrumicoltori della Conca d'oro.

Richieste delle sue impressioni sulla Conferenza di Mosca, l'onorevole Guttadauro ha detto testualmente: «Qualche componente della delegazione italiana, partecipando ai lavori di Mosca ha potuto constatare la soddisfazione di poterli assicurare che i problemi dell'economia siciliana sono stati costantemente messi in luce e trattati con interesse e competenza tanto che entro il 20 cor., il Ministero del Commercio Estero sovietico definirà, con soddisfazione per gli esportatori tutte le vertenze in corso relative ai contratti esportati».

L'intervistato, in modo particolare ha voluto aggiungere e sottolineare che il Ministero del Commercio Estero sovietico ha assicurato che prima del previsto, entro il 20 cor., il Ministero del Commercio Estero sovietico definirà, con soddisfazione per gli esportatori tutte le vertenze in corso relative ai contratti esportati».

Ed ha aggiunto: «Lo svantaggio delle delegazioni occidentali è stato quello di dover svolgere le trattative a nome di aziende e gruppi commerciali con riserva di accettazione da parte delle autorità, mentre i paesi orientali hanno

## NUOVE PROSPETTIVE PER IL NOSTRO COMMERCIO

«L'Unione Sovietica — ha concluso l'on. Guttadauro — si può affermare che possiamo essere soddisfatti delle assicurazioni dateci dal Ministero del Commercio Estero sovietico in favore dell'esportazione agrumaria siciliana. Non c'è dubbio, quindi, che i contatti sono stati utili perché sono serviti a chiarire alcuni punti di divergenza che esistevano tra i nostri esportatori e le autorità sovietiche. Infatti, molti funzionari sovietici hanno chiaramente dimostrato di interessarsi alle nostre esigenze, che, a differenza di quelle che oggi importati dalla Palestina, presentano delle qualità vitaminiche più rispondenti alle esigenze nutrizionali».

Fel l'on. Guttadauro, che appariva soddisfatto, ha salutato gli amici ed ha lasciato l'aeroporto.

LORENZO MARINONE

## IL LORO CASO SARA' PORTATO DINANZI AL CONGRESSO

# Duecentoventicinque piloti americani si rifiutano di combattere in Corea

Orrore della guerra in un referendum tra i genitori dei combattenti - Continuano le incursioni batteriologiche in Manciuria

TOKIO, 14. — Il caso degli aviatori americani che si rifiutano di volare in Corea è stato discusso in un recente episodio del nostro Parlamento. Scott e di Randolph Field è salito a 225 — ha destato profonda impressione a Tokio come in tutti gli stati della Confederazione. Si tratta, a parere unanime, di qualcosa di più che non semplici questioni personali e dei senatori, interessati al caso, porteranno l'intero problema dinanzi al Congresso.

Una rassegna dell'U.P.  
Oggi, l'United Press riferisce in un dispaccio dall'California le giustificazioni addotte dai piloti, trasmesse per lo più dai loro genitori e congiunti ed è interessante passarle in rassegna. «Il padre di uno dei piloti — scrive l'U.P. — ha detto che il figlio non era riuscito ancora a dimenticare la tensione nervosa dei trentacinque duelli aerei avvenuti durante l'ultima guerra, non poteva correre altri rischi. Un altro ha detto che suo figlio era stato ferito durante la guerra, ed aveva ora una famiglia a cui pensare. Una madre ha detto di non meravigliarsi se suo figlio non volesse volare, perché odiava gli aerei. I sei obiettori del campo di Mather hanno addotto ragioni di vario genere al loro «no».

Due ufficiali — prosegue il dispaccio — hanno detto di aver paura. Paura fisica, quella che si prova davanti ad un pericolo superiore alle proprie forze. Altri hanno detto semplicemente che

## Nuova razza di mucche selezionata nell'URSS

MOSCA, 14 (Tass). — In cooperazione con gli allevatori di bestiame delle fattorie collettive e statali, gli scienziati sovietici hanno selezionato una nuova razza di mucche, macchiate di nero, di un maggior peso ed un maggior rendimento in latte sono i caratteristici di questa razza. I vitelli pesano in media 27 chili alla nascita, dopo un anno, il loro peso raggiunge i 300 chili. Le vacche pesano 1.000 a 1.200 chili; durante il periodo dell'allattamento esse producono da cinque a sei mila litri di latte, e alcune giungono fino ad un massimo di 10 mila litri.

## Il vincitore dei 93 milioni è un compagno di Scandicci

«E' inutile che ti dica che le nostre idee non cambieranno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
FIRENZE, 14. — Il fortunato «tredecimo» di Scandicci, vincitore di 93 milioni al Totocalcio, è un compagno, consigliere della locale Casa del Popolo; e perciò, come è noto, il vincitore di questa schedina è la moglie di Luigi Martini, Jenny. Ma lei stessa dichiara di averla compilata proprio perché Luigi, eccezionalmente, aveva dimenticato la settimana scorsa di fare la sua consueta giocata. «Vi aspettavamo — ci ha detto la signora — a casa, ma ci siamo dimenticati perché l'Unità è stata assente dal giornale — continuerà ad esserlo ancora. Ci sarebbe dispiaciuto se non fosse venuti».

I Martini abitano in una modesta casa, linda, e pulita ma semplice. Tina, la gente che lavora. Il compagno di Martini, che è un artigiano, fabbro ferrai, ci ha ricevuto in tutta da lavoro, la moglie Jenny ci ha detto: «Non è un momento a raggiungere la famiglia. Tina che tranquilla, stasera lasciando un paio di scarpe e che poi si mette in giro a far faccende. Presto si sposerà, Tina, con un calciatore dello «Scandicci», Gino Prete; e così il calcio entrerà in famiglia con la seconda moglie».

Anche i programmi per l'avvenire riflettono la stessa improntabilità. «Cos'è quel che facciamo — ci dice Martini — uno che ha lavorato tutta la vita? E' vero che ora avrei diritto anche a un po' di riposo: ma questo indipendente della vincita, che non cambierà nulla. Per ora continuerò a lavorare. Messa un po' pensavo, poi aggiunge: «Anzi, poi direi ai compagni che è sempre stato nostro costume, se avevamo cento lire da spendere, digli».

## Morale logorata

Gli aviatori della U.S. Air Force a Tokio e in Corea, i quali sanno molto bene quanto la guerra in Estremo Oriente sia diversa dalle retoriche illustrazioni che ne fanno i film e la propaganda americana, ravvisano nelle franche risposte di questo referendum i sintomi di uno stato d'animo opposto a quello diffuso tra i combattenti e tra i loro cari rimasti in patria ad attendersi la stanchezza e l'orrore di una guerra combattuta e vinca e costata già un altissimo

## Il dito nell'occhio

Turbamento  
Abbiamo letto sul «Memento-Sera» di ieri: «Al di fuori della Parata del Capo supremo della Chiesa, che comporta una consegna ai cristiani di ogni ceto, nessun altro voto politico di rilievo ha seri turbamenti. Oggi, radio Pechino ha riferito in una sua trasmissione di nuovo erimisce incursioni batteriologiche compiute sulla Manciuria, dove gli apparecchi di Rid-

## Un terzo «treddi»?

MILANO, 14. — Molto probabilmente la cifra di 93 milioni spettante ai due vincitori del Totocalcio di questa settimana dovrà essere ridotta a un terzo, secondo quanto è stato ricostruito un terzo 13 nella schedina giocata da quattro persone di Gallarate che in società avevano compilato la schedina giocando 100 lire. Sulla schedina era stata apporata una rettificata per cui i quattro avevano il dubbio che non venisse convalidata, ma la direzione di zona del Totocalcio la riconfermò, validando tutti e quattro i vincitori sono l'invalide di guerra Luigi Giordetti, disoccupato con moglie e tre bambini, il Senne Luigi Gaspari, operaio in un colobitorio, la Irene Scandicci, e il Senne Rosario Zirillo operaio al Qandeggio Rug-







# SCRITTI di Leonardo

Pubblighiamo due pensieri scientifici, un'apoteosi sull'idea di gratitudine e l'idea per un quadro tratti dagli scritti di Leonardo. Essi sembrano particolarmente significativi del modo con cui l'autore e pensiero scientifico si univano nell'opera del grande italiano.

### Concetto di forza

Forza dico essere una virtù spirituale, una potenza invisibile la quale per accidentale esterna violenza è causata dal moto e collata e infusa nei corpi i quali sono dal loro naturale uso retratti o piegati dando a quella vita attiva di meravigliosa potenza; costringe tutte le creature a una mutazione di forma e di sito, corre con furia alla sua desiderata morte e vassi diversificando mediante le cavigli. Tardità la fa grande e prestezza la fa debole; nasce per violenza, e more per libertà e quanto è maggiore più presto si consuma.

Soacchia con furia ciò che si oppone a sua disaffezione; desidera vincere, occide la sua prigione, il suo contrasto, vincendo, si stessa occide; fassi più potente dove trova maggior contrasto. Ogni cosa volentieri fugge la sua morte. Essendo costretta, ogni cosa costringe. Nessuna cosa sazia lei si muove. Il corpo dove nasce non cresce né in peso né in forma. (Atl. 34 v.).

### Le ali degli uccelli

L'aria che con più velocità di mobile è percossa, con maggior somma di se medesima si condensa. Questo si prova perché mai il men denso corpo frustabile sosterrà sopra di sé il più denso, come per esperienza si vede l'ancudine notare sopra il bronzo fondato, e l'oro e l'argento liquefatto stare sotto la fusione del piombo; e per questo, essendo l'aria corpo atto a condensarsi in se medesimo, quando essa è percossa da moto di maggior velocità che non è quel della sua fuga, essa si piega in se medesima, e si fa l'altra aria a similitudine del nuvolo, cioè di quella densità.

Ma quando l'uccello si trova infra l'vento, esso po' sostenersi sopra di quello senza battere l'alia, perché quello ufficio che fa l'alia contro all'aria, stando l'aria senza moto, tal fa l'aria mossa contro all'aria, essendo quella senza moto (Atl. 77 R b).

### La noce e il muro

Trovandosi la noce essere dalla cornacchia portata sopra un alto campanile, e per una festuca, dove cadde, fu liberata dal mortale suo becco, pregò esso muro, per quella grazia che Dio li aveva dato dell'essere tanto eminente e magno e ricco di sì belle campane e di tanto onorevole suono, che la dovesse soccorrere; perché, poiché la noce era potuta cadere sotto i verdi rami del suo vecchio padre, essere nella sua vecchia terra, ricoperta delle sue cadenti foglie, che non la volessi lui abbandonare; imperò ch'ella trovandosi nel fiero becco della fiera cornacchia, ch'ella si botò, che, scampando da essa, voleva finire la vita sua a un picciolo buco. Alle quali parole il muro, mosso a compassione, fu contento ricettarla nel loco ov'era caduta.

E in fra poco tempo, la noce cominciò aprirsi, e mettere le radici infra le fessure delle pietre, e quelle allargare, e gettare i rami fuori della sua caverna; e quegli in breve levati sopra lo edificio, e ingrossate le ritorte radici, comincio aprire i muri, e cacciare le antiche pietre de' loro vecchi occhi. Allora il muro tardò e indarno pianse la cagione del suo danno, e in breve aperto, rovinò gran parte della sua membrana. (Atl. 67 R a).

### Quadro di un fortunale

Se tu vuoi figurar bene una fortuna, considera e poni bene i suoi effetti, quando il vento, soffiando sopra la superficie del mare o della terra, rimove e porta seco quelle cose che non sono ferme con un piede sicuro. E per ben figurare questa fortuna, farai prima i nuvoli spezzati e rotti drizzarsi per il corso del vento, accompagnati dall'arenosa polvere levata da' lidi marini; e rami e foglie, levati per la potenza del furor del vento, sparsi per l'aria ed in compagnia di molte altre leggierissime cose; gli alberi e le erbe, piegati a terra, quasi mostrati di voler seguire il corso de' venti, con i rami storti fuor del naturale corso e con le scompigliate e rovesciate foglie; e gli uomini, che li si trovano, parte caduti e rivolti per i panni e per la polvere, quasi sieno accosciati, e quelli che restano ritto sieno dopo qualche albero, abbracciati a quello, perché vento non li strascini; altri con le mani agli occhi per la polvere, chinati a terra, ed i panni ed i cappelli dritti al corso del vento. Il mare turbato e tempestoso sia pieno di ritrosa spuma infra le elevate onde, ed il vento faccia levare infra la combattuta aria della spuma più sottile, a uso di spessa ed avviluppata nebbia. I navigli che dentro vi sono, alcuni se ne faccia con la vela rotta, ed i bracci d'essa ventilando infra l'aria in compagnia d'acqua calda rotta; alcuni altri rotti caduti col naviglio attraverso e rotto infra le tempestose onde; ed uomini, gridando, abbracciati al rimanente del naviglio. Farai i nuvoli cacciati dagli impetuosi venti, battuti nelle alte cime delle montagne, e fra quelli avviluppati e ritrosi a similitudine delle onde percosse negli scogli; l'aria spaventosa per le tante tempeste fatte nell'aria dalla polvere, nebbia e nuvoli folli. (Trattato della pittura, § 164).



LEONARDO: «Autoritratto» (disegno). Ricorre oggi il quinto centenario della nascita del grande vaticano; tutto il mondo rende onore al suo nome e alla sua opera multiforme. Nell'Unione Sovietica e nei Paesi di democrazia popolare le celebrazioni leonardesche, che hanno già avuto inizio da tempo, assumono ampiezza particolare.

# UN ARTICOLO DI RENATO GUTTUSO LEONARDO DISEGNATORE

### Conoscenza della natura e del cuore umano - Giudizio di Delacroix Liberazione delle arti figurative dalle superstizioni scolastiche

Nessuna delle tante attività di Leonardo nei vari campi dello scibile dà, quanto il suo disegnare, una idea completa e piena della sua complessa personalità. Tutto in lui diventa disegno; ogni suo pensiero, ogni sua scoperta, ogni relazione tra le cose naturali trovano nei disegni un chiarimento continuo. Qualunque cosa indaghi — dal cammino delle nuvole, alla luce lunare, agli studi sulla dinamica, sulla relatività del moto, sulle piante, sugli uccelli, sull'anatomia umana — viene da Leonardo sempre «rappresentata».

Egli elegge perciò la pittura a figlia diretta della natura e a maestra delle arti. «Chi biasimò la pittura biasimò la natura, perché le opere del pittore rappresentano le opere di essa natura», e perciò dice dell'occhio umano che esso è «divino strumento», che «inganna meno la filosofia», e che «una pittura non è abbastanza degna d'esser pittura se essa non è tanto vera da esser d'esempio alla filosofia».

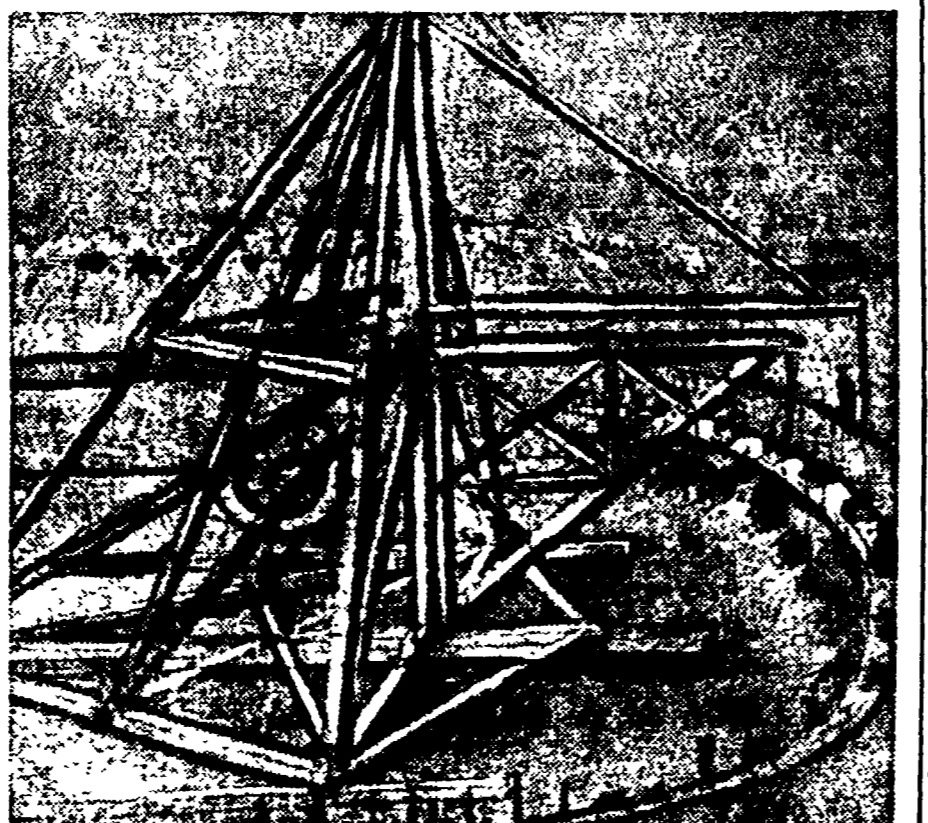
Poiché egli sempre parte dal vedere, per pensare, poi, sulla cosa vista, così sente sempre la necessità di ritornare a una immagine figurativa dopo aver pensato o durante lo stesso svolgersi delle sue considerazioni, quasi a fermarne i momenti di sintesi.

### COME I NOSTRI GOVERNANTI ONORANO LEONARDO DA VINCI

# Polvere e squallore alla Commissione vinciana

### Pomposi annunci caduti nel silenzio - Un'impresa culturale e scientifica lasciata nell'abbandono - Tre milioni mai visti

Leggendo in questi giorni sulla stampa i resoconti delle innumerevoli manifestazioni che si fanno in ogni parte del mondo per onorare il centenario della nascita di Leonardo da Vinci, manifestazioni che vanno dalla mostra di disegni e dipinti allestita, bene o male, nella Royal Academy di Londra fino alle mostre, alle conferenze e alle pubblicazioni annunciate nell'Unione Sovietica, vien fatto di rallegrarsi di parlare la stessa lingua di Leonardo, di appartenere alla stessa gente, di lavorare, bene o male, sulla stessa tradizione culturale di quella grande mente del nostro Rinascimento: insomma vien fatto di rallegrarsi di essere italiani.



Particolare di un disegno di Leonardo, rappresentante un modello di escavatrice. Anche nella tecnica il genio di Vinci fu un precursore.

Ogni commento è superfluo. Dopo aver constatato quanto sopra abbiamo voluto comunque renderci conto del solito rapporto presentato per la Commissione da quei tre milioni. Le stupefaccianti notizie raccolte sono però state che dei tre milioni ancora non s'è vista nemmeno l'ombra e che la Commissione ha potuto andare avanti solo perché il Presidente dei Lincei, prof. Castellano, ha erogato egli stesso un anticipo di trecentomila lire.

Ed evidente che i nostri governanti non si rendono conto della questione e non si rendono conto che in gioco il buon nome dell'Italia.

Per pubblicare in edizione critica, cioè scientificamente, un manoscritto di Leonardo, a parte le eccezionali cure per creare il fac-simile tipografico, occorre un lavoro lungo, paziente e difficile. Occorre decifrare invertebrate (Leonardo scriveva come tutti sanno da destra a sinistra) la non facile grafia cinquecentesca e trascriverla in secondo criterio rigoroso, occorre confrontare le versioni già pubblicate in edizioni italiane e straniere.

Ma è quando guardiamo alla sua opera di disegnatore nel suo complesso, dalle più piccole notazioni fino alle grandi accuratissime composizioni, come appunto il cartone della «Vergine con S. Anna» alla Royal Academy di Londra, che possiamo intenderne tutta la grandezza. La vita che ne sprigiona, la sua conoscenza della natura e dei sentimenti, del cuore umano sono il vero, profondo incanto di questi disegni, che costituiscono un grande balzo in avanti della pittura, l'apertura, al lavoro del pittore, di nuovi sconosciuti orizzonti.

Il grande pittore francese del secolo scorso e capo della scuola romantica, Eugenio Delacroix, dice che «non si può non essere meravigliati del progresso immenso che Leonardo fece fare all'arte sua. Quasi contemporaneo del Ghirlandajo... lascia ad un tratto la pittura tradizionale del '400 e giunge, senza errori, senza dubbio e quasi d'un balzo, a quel punto di vista che è il vero punto di vista naturalistico e scientifico, lontano tanto dall'imitazione servile, quanto da un'ideale vuoto e chimerico. Cosa strana! Il più metodico degli uomini... quello la cui «maniera» è così caratteristica, non ha retorica. Sempre attento alla natura, consultandola senza tregua, non imita mai se stesso; il più dotato dei maestri è anche il più spontaneo e nessuno dei suoi, Michelangelo e Raffaello, meritano quanto lui elogia».

Che anche nel campo della pittura egli fosse volto verso l'avvenire è rilevato, d'altronde, dai suoi contemporanei e dai critici a lui di poco posteriori. Il Varchi lo dice iniziatore e maestro della «terza ed ultima maniera della pittura, la quale è chiamata la maniera moderna».

Ed in questo senso il suo disegnatore non è altro che la continuazione della sua ricerca sulla natura e il suo ritrovarsi leggi di armonia e di vita. Egli non tradisce mai la natura, ma la indaga, la vivisezionava continuamente per possederla e dominarla.

# Le statue parlanti

Abate Luigi — Grazie al cielo, la politica per un po' di tempo si è sciolta. La Pasqua è trascorsa lietamente: migliaia di fedeli hanno acclamato il Santo Padre in piazza. Il presidente della Commissione, prof. Castellano, ha portato a termine la sua missione di ambasciatore verso la Libreria dello Stato, del VII volume e sta ora portando a termine la pubblicazione del VII e ultimo volume dei «Manoscritti e disegni» (il cui testo critico era già stato preparato da A. Venturi prima di morire), che apparirà corredato da un indice analitico di tutta la serie. Dovrebbero poi seguire i codici cosiddetti dell'Istituto di Francia, successivamente a B. Ebbene, in quali condizioni lavora questa Commissione?

Abate Luigi — Ritenno qui difficile che egli ricorra al consiglio dei due maggiori scrittori clericali del momento.

Pasquino — Se sono del Movimento figuriamoci che razza di burocrati!

Abate Luigi — No, intendo dire di oggi, dei tempi attuali. Si tratta di Giovanni Papini e di Marco Ramperti. Di quest'ultimo ho letto una simpatica dichiarazione su un foglio fascista, proprio il mattino di Pasqua. Dice il Ramperti: «Esiste un certo intervallo fra me e gli altri scrittori italiani viventi, escludendo Papini. Tra Papini e me a suo vantaggio c'è il doppio della distanza che intravedo tra me e tanti altri pigri». Egli è la mia guida, il mio Maestro».

Pasquino — Come dire, che i due hanno staccato tutti gli altri, e poi, in volata, il Papini ha lasciato indietro il Ramperti. Parli di leggerezza la cronaca della Parigi-Roubaix. Per quanto non mi sembra bello paragonare, dopo tanta fama e tanti onori, Fausto Coppi a Marco Ramperti.

Ed in questo senso il suo disegnatore non è altro che la continuazione della sua ricerca sulla natura e il suo ritrovarsi leggi di armonia e di vita. Egli non tradisce mai la natura, ma la indaga, la vivisezionava continuamente per possederla e dominarla.

La pittura di Leonardo era il luogo dove egli riversa tutte le sue esperienze. Egli considera la pittura come una sintesi delle conoscenze acquisite e come la pacificazione



LEONARDO: «Madonna del fiore». Quest'opera pittorica si trova esposta nel famoso Museo dell'Hermitage di Leningrado.

# Leonardo anticipatore dell'anatomia moderna

### Tratugatore di cadaveri per le necessità della scienza - Superamento delle concezioni di Galeno - Lo studio degli organi

Di questi questi fogli per l'Europa molto sono andati perduti. Il materiale che ci rimane è, tuttavia, assai vasto, anche se pochi sono i disegni cosiddetti «d'arte», i disegni direttamente collegati a un'opera di pittura o di scultura. Ma questa distinzione è del tutto arbitraria e formale.

Ma è quando guardiamo alla sua opera di disegnatore nel suo complesso, dalle più piccole notazioni fino alle grandi accuratissime composizioni, come appunto il cartone della «Vergine con S. Anna» alla Royal Academy di Londra, che possiamo intenderne tutta la grandezza.

La pittura di Leonardo era il luogo dove egli riversa tutte le sue esperienze. Egli considera la pittura come una sintesi delle conoscenze acquisite e come la pacificazione

Ma è quando guardiamo alla sua opera di disegnatore nel suo complesso, dalle più piccole notazioni fino alle grandi accuratissime composizioni, come appunto il cartone della «Vergine con S. Anna» alla Royal Academy di Londra, che possiamo intenderne tutta la grandezza.

La pittura di Leonardo era il luogo dove egli riversa tutte le sue esperienze. Egli considera la pittura come una sintesi delle conoscenze acquisite e come la pacificazione

La pittura di Leonardo era il luogo dove egli riversa tutte le sue esperienze. Egli considera la pittura come una sintesi delle conoscenze acquisite e come la pacificazione

# La palla di Bonifacio

Abate Luigi — Grazie al cielo, la politica per un po' di tempo si è sciolta. La Pasqua è trascorsa lietamente: migliaia di fedeli hanno acclamato il Santo Padre in piazza. Il presidente della Commissione, prof. Castellano, ha portato a termine la sua missione di ambasciatore verso la Libreria dello Stato, del VII volume e sta ora portando a termine la pubblicazione del VII e ultimo volume dei «Manoscritti e disegni» (il cui testo critico era già stato preparato da A. Venturi prima di morire), che apparirà corredato da un indice analitico di tutta la serie. Dovrebbero poi seguire i codici cosiddetti dell'Istituto di Francia, successivamente a B. Ebbene, in quali condizioni lavora questa Commissione?

Abate Luigi — Ritenno qui difficile che egli ricorra al consiglio dei due maggiori scrittori clericali del momento.

Pasquino — Se sono del Movimento figuriamoci che razza di burocrati!

Abate Luigi — No, intendo dire di oggi, dei tempi attuali. Si tratta di Giovanni Papini e di Marco Ramperti. Di quest'ultimo ho letto una simpatica dichiarazione su un foglio fascista, proprio il mattino di Pasqua. Dice il Ramperti: «Esiste un certo intervallo fra me e gli altri scrittori italiani viventi, escludendo Papini. Tra Papini e me a suo vantaggio c'è il doppio della distanza che intravedo tra me e tanti altri pigri». Egli è la mia guida, il mio Maestro».

Pasquino — Come dire, che i due hanno staccato tutti gli altri, e poi, in volata, il Papini ha lasciato indietro il Ramperti. Parli di leggerezza la cronaca della Parigi-Roubaix. Per quanto non mi sembra bello paragonare, dopo tanta fama e tanti onori, Fausto Coppi a Marco Ramperti.

La palla di Bonifacio. Né, d'altra parte, i primi sporadici e timidi studi di anatomia umana, sorti in Italia nel XIII secolo, furono parziali e superficiali. La pittura di Leonardo era il luogo dove egli riversa tutte le sue esperienze. Egli considera la pittura come una sintesi delle conoscenze acquisite e come la pacificazione



NULLA DA FARE A PAU  
CONTRO LE «FERRARI»

# AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI L'ASSO SEDGMAN  
FA IL SUO ESORDIO A ROMA

## TEATRI E CINEMA

**TEATRI**  
**ARTI:** ore 21: C. la del Piccolo Teatro della Città di Roma «La torre sul pollaio»  
**ATENE:** Riposo.  
**DEI GOBBI:** ore 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci, Caprioli e Franca Valeri.  
**ELISEO:** Domani «prima» de «La corona»  
**PALAZZO SUSTINA:** ore 21: C. la Elena Giusi «Dove vai se il cavallo non ce l'hai»  
**PIRELLA:** Riposo. In allestimento «Le notti dell'ira»  
**QUIRINO:** ore 21: C. la del Piccolo Teatro di Milano «Elettra»  
**ROSSINI:** ore 21,15: C. la Durante «Alla fermata del 66»  
**VALLE:** ore 21: C. la Teatro Nazionale «M. S. S. S.»

## VARIETA'

Alhambra: Non ti appartengo più  
 Alibi: Tre settimane d'amore  
 Ambra-Jovinelli: Anna e Riv.  
 La Fenice: Trieste mia e Riv.  
 Manzoni: Mercanti di uomini e Riv.  
 Nuovo: Rodolfo Valentino e Riv.  
 Palazzo: La rivoltella e Riv.  
 Pirella: Purgatorio che parla e Riv.  
 Quattro Fontane: Attilio K. e Riv.  
 Smeraldo: n. 2  
 Volturino: Le miniere di re Salomone

## CINEMA

A.H.C.: La fossa dei seppelli  
 Acquario: Il marchio del rinnegato  
 Adriano: Romanico avventura  
 Adriano: David e Husbaba  
 Alibi: Il principe ladro  
 Alcyon: La famiglia Passaguai fa fortuna  
 Ambasciatori: Alice nel paese delle meraviglie  
 Aniene: Licenza premio  
 Apollo: Il vascello misterioso  
 Appio: Le miniere di re Salomone  
 Aquila: Quattro fontane  
 Arcobaleno: Where no volutese my  
 Areluna: Il passo del diavolo  
 Astoria: La rivolta degli Apaches  
 Astoria: La famiglia Passaguai fa fortuna  
 Asura: Don Camillo  
 Aurora: Quattro fontane  
 Attilio K.: Rascelloni  
 Augustus: Alice nel paese delle meraviglie  
 Aurora: Il cerchio di fuoco  
 Ausonia: Don Camillo  
 Barbiere: Due soldi di speranza  
 Capranica: David e Husbaba  
 Castello: La rivolta degli Apaches  
 Centocelle: Le ragazze di piazza di Spagna  
 Capito: Il marchio del rinnegato  
 Capranica: David e Husbaba  
 Castello: La rivolta degli Apaches  
 Centocelle: Le ragazze di piazza di Spagna  
 Capito: Il marchio del rinnegato  
 Capranica: David e Husbaba  
 Castello: La rivolta degli Apaches  
 Centocelle: Le ragazze di piazza di Spagna

# Al Borletti il titolo '52 Non alegggiavano sugli stadi domenica le colombe pasquali

Tutti gli onori alla Lucchese che ha tolto un punto alla Juventus

Giornata di rigori, incidenti, espulsioni e fischi agli arbitri. La Juventus ha tolto un punto alla Lucchese, ma il risultato non è cambiato. La Lucchese ha vinto 1-0, ma la Juventus ha fatto un gol in meno. La Lucchese ha fatto un gol in meno, ma la Juventus ha fatto un gol in meno.

# Al Bolognese il titolo di Bellinzona

La Lazio terza a Ginevra

# DOPO LA DISPETTOSA VITTORIA DELL'AMMIREVOLE VAN STEENBERGEN A ROUBAIX

# Coppi ha ritrovato la cadenza giusta

Il ciclismo d'Italia torna con onore dalla Francia - Petrucci tradito dal fascino di Bobet

Il ciclismo d'Italia torna con onore dalla Francia. Coppi ha ritrovato la cadenza giusta. Petrucci tradito dal fascino di Bobet. La gara di Roubaix è stata una delle più belle della stagione. Coppi ha mostrato una grande classe e ha vinto la gara. Petrucci ha fatto un errore e ha perso la gara. Bobet ha fatto un errore e ha perso la gara.

# Al Bolognese il titolo di Bellinzona

La Lazio terza a Ginevra

# DOPO LA DISPETTOSA VITTORIA DELL'AMMIREVOLE VAN STEENBERGEN A ROUBAIX

# Coppi ha ritrovato la cadenza giusta

Il ciclismo d'Italia torna con onore dalla Francia - Petrucci tradito dal fascino di Bobet

Il ciclismo d'Italia torna con onore dalla Francia. Coppi ha ritrovato la cadenza giusta. Petrucci tradito dal fascino di Bobet. La gara di Roubaix è stata una delle più belle della stagione. Coppi ha mostrato una grande classe e ha vinto la gara. Petrucci ha fatto un errore e ha perso la gara. Bobet ha fatto un errore e ha perso la gara.

# Al Bolognese il titolo di Bellinzona

La Lazio terza a Ginevra

# DOPO LA DISPETTOSA VITTORIA DELL'AMMIREVOLE VAN STEENBERGEN A ROUBAIX

# Coppi ha ritrovato la cadenza giusta

Il ciclismo d'Italia torna con onore dalla Francia - Petrucci tradito dal fascino di Bobet

Il ciclismo d'Italia torna con onore dalla Francia. Coppi ha ritrovato la cadenza giusta. Petrucci tradito dal fascino di Bobet. La gara di Roubaix è stata una delle più belle della stagione. Coppi ha mostrato una grande classe e ha vinto la gara. Petrucci ha fatto un errore e ha perso la gara. Bobet ha fatto un errore e ha perso la gara.

# Al Bolognese il titolo di Bellinzona

La Lazio terza a Ginevra

# DOPO LA DISPETTOSA VITTORIA DELL'AMMIREVOLE VAN STEENBERGEN A ROUBAIX

# Coppi ha ritrovato la cadenza giusta

Il ciclismo d'Italia torna con onore dalla Francia - Petrucci tradito dal fascino di Bobet

Il ciclismo d'Italia torna con onore dalla Francia. Coppi ha ritrovato la cadenza giusta. Petrucci tradito dal fascino di Bobet. La gara di Roubaix è stata una delle più belle della stagione. Coppi ha mostrato una grande classe e ha vinto la gara. Petrucci ha fatto un errore e ha perso la gara. Bobet ha fatto un errore e ha perso la gara.

# NELLA SECONDA PROVA DI CAMPIONATO Vittoriosi ieri a Parma Alfredo Milani e Ubbiali

Parma, 16. - Ubbiali e Milani, rispettivamente in classe 125 cc. e 500 cc., hanno confermato oggi sul circuito parmense grimaldi di pubblico le loro prove di ieri. Ubbiali ha vinto la gara di 125 cc. e Milani ha vinto la gara di 500 cc. Ubbiali ha fatto un errore e ha perso la gara. Milani ha fatto un errore e ha perso la gara.

# Il G.P. Trasimeno in volata a Venzì

CASTIGLIONE DEL LAGO, 14. - Su un percorso di 195 km. si è svolto oggi il Gran Premio del Trasimeno. Ubbiali ha vinto la gara. Milani ha fatto un errore e ha perso la gara. Bobet ha fatto un errore e ha perso la gara.

# A CIRCA 39 DI MEDIA LA GARA DI OSTIA

La gara di Ostia è stata una delle più belle della stagione. Ubbiali ha vinto la gara. Milani ha fatto un errore e ha perso la gara. Bobet ha fatto un errore e ha perso la gara.

# Conferma di Neebisch nel «Premio Inter»

Gran folia ieri alle Capannelle, atrata dalla giornata festiva e dal rientro di Neebisch nel Premio Inter. Ubbiali ha vinto la gara. Milani ha fatto un errore e ha perso la gara. Bobet ha fatto un errore e ha perso la gara.

La figlia del cardinale. Grande romanzo di MICHELE ZEVACO. Dopo la partenza di Belgodere di Violetta dall'Abbazia, Croas era disceso dal sottoparco, era fuggito, e aveva aspettato tra le pareti della riserpetta delle piazze di Parigi, poi si era precipitato all'albergo della Deviniere, dove aveva subito raccontato a D'Angouleme il ratto di Violetta visto coi propri occhi. Naturalmente Croas non era precipitato neppure per la mente il grande significato di quella notizia. Violetta era viva! In un attimo vide D'Angouleme diventare un altro dalla gioia e dalla smania di precipitarsi subito a salvarla. Ma dove si sarebbe trovata la ragazza? Dove l'avevano portata?

Il duca d'Angouleme gli aveva fatto il ritratto della fanciulla: i capelli di seta d'oro, gli occhi di un azzurro che parevano violetti, il viso bello, armonioso di grazia e di fierezza. Pardailhan gettò uno sguardo rapido su Carlo: pareva trasfigurato. Con una occhiata abbracciò la Grève, il palco carico di gentiluomini armati, i ranghi di arcieri e di alabardieri e la folla enorme. «Andiamo» disse tentatamente. Il momento era supremo e bisognava rischiare tutto per tutto. Pardailhan si mosse e Carlo, Grouvet e gli altri si fecero avanti decisi sul fianco. Pardailhan aveva sguainato la spada; la teneva per la lama e si serviva della pesante impugnatura di ferro come di una mazza. «Sii Sii!» disse Carlo. «Mormori, qui, per lei!» Pardailhan alzava. Se le gente non si scostava, egli colpiva deciso e di qua e di là gli uomini cadevano. La folla s'apriva leccando grida di spavento, senza poter capire cosa succedesse. Lì a poco la baronessa era completa. Scoppiavano insulti, vociferazioni, urla. Pardailhan e Grouvet, alla testa del gruppo, passavano. In un istante ci fu un largo spazio vuoto fra gli arcieri che trascinarono Violetta.

Il momento era supremo e bisognava rischiare tutto per tutto. Pardailhan si mosse e Carlo, Grouvet e gli altri si fecero avanti decisi sul fianco. Pardailhan aveva sguainato la spada; la teneva per la lama e si serviva della pesante impugnatura di ferro come di una mazza. «Sii Sii!» disse Carlo. «Mormori, qui, per lei!» Pardailhan alzava. Se le gente non si scostava, egli colpiva deciso e di qua e di là gli uomini cadevano. La folla s'apriva leccando grida di spavento, senza poter capire cosa succedesse. Lì a poco la baronessa era completa. Scoppiavano insulti, vociferazioni, urla. Pardailhan e Grouvet, alla testa del gruppo, passavano. In un istante ci fu un largo spazio vuoto fra gli arcieri che trascinarono Violetta.

Il momento era supremo e bisognava rischiare tutto per tutto. Pardailhan si mosse e Carlo, Grouvet e gli altri si fecero avanti decisi sul fianco. Pardailhan aveva sguainato la spada; la teneva per la lama e si serviva della pesante impugnatura di ferro come di una mazza. «Sii Sii!» disse Carlo. «Mormori, qui, per lei!» Pardailhan alzava. Se le gente non si scostava, egli colpiva deciso e di qua e di là gli uomini cadevano. La folla s'apriva leccando grida di spavento, senza poter capire cosa succedesse. Lì a poco la baronessa era completa. Scoppiavano insulti, vociferazioni, urla. Pardailhan e Grouvet, alla testa del gruppo, passavano. In un istante ci fu un largo spazio vuoto fra gli arcieri che trascinarono Violetta.



La "libertà" di disdetta

Esponenti della D.C. legati alla grande proprietà terriera, economisti ed esperti dei problemi agrari del tipo del prof. Serpieni (ex-ministro fascista) sono stati nobilitati dalla Confagricoltura per dimostrare al pubblico, non sempre informato dei rapporti e delle agitazioni nelle nostre campagne, la inopportuna natura dei contratti agrari approvati dalla Camera nella seduta del 25 marzo us.

La cosa che scotta di più a costoro è che la Camera abbia accolto la proposta dei parlamentari dell'Opposizione intesa a prorogare i contratti agrari e la tregua mezzadrile non per un solo anno «ma fino alla scadenza dell'annata agraria in cui entrerà in vigore la legge di riforma dei contratti agrari» attualmente in discussione al Senato.

C'è da attendersi che la D.C. e la Confagricoltura si adopriano ora per «bloccare» al Senato la discussione e l'approvazione del nuovo provvedimento varato dalla Camera, oppure per svuotarlo di ogni contenuto come tentano di fare per la legge generale di riforma dei contratti agrari. Ciò serve probabilmente per favorire gli apparenamenti della D.C. con le forze di estrema destra.

Esponenti della D.C. ed «esperti» della Confagricoltura sono concordi nel ingannare l'opinione pubblica quando affermano (come è il caso del deputato d.c. Rivera in sede parlamentare e dall'avv. A. Chiozzi sul giornale «Il Globo del 3» corrente) che la proroga dei contratti agrari e quindi la disdetta per giusta causa ai contadini sono avvertite da questi e dannose soprattutto per i mezzadri e i coloni.

Questi agenti del padronato dimenticano o fingono di dimenticare che il diritto alla stabilità sui fondi e la disdetta per giusta causa sono stati sanciti nelle attuali leggi agrarie e dure lotte delle masse contadine e nel periodo dopoguerra e nel periodo successivo alla liberazione. I contadini e le loro organizzazioni sindacali unitarie sono decise a battersi per conservare questo diritto che assicura la continuità del lavoro alle famiglie mezzadrili e coloniche, per tutelare la categoria dagli arbitri padronali e dalle disdette per rappresentanza, per sviluppare il progresso e la produzione, per avviare infine i contadini al possesso della terra.

È utile ricordare che in questo ultimo periodo oltre un milione di mezzadri e coloni attraverso comitati e comitati di lavoro hanno partecipato alle manifestazioni di protesta e alle lotte in difesa della legge di riforma dei contratti agrari approvata dalla Camera e sabotata dalla D.C. al Senato; queste lotte sono state effettuate per respingere l'ondata di disdette e sfratti a carattere di rappresaglia sindacale intimati dagli agrari con l'appoggio di ingenti forze di polizia.

Non si parli dunque a nome dei contadini per difendere i privilegi della grande proprietà terriera. La proroga dei contratti di stabilità sui fondi non esclude il «ricambio» delle famiglie coloniche in poderi più adatti alle loro capacità lavorative e la giusta causa nelle disdette è stata sancita per questo. La inamovibilità della famiglia colonica sul fondo ha questo solo significato: i mezzadri e coloni, come gli operai e gli impiegati non debbono essere cacciati dal loro posto di lavoro per capriccio o per vendetta del padrone. Quando il lavoratore adempie ai doveri contrattuali ha diritto alla stabilità del lavoro.

I portavoce degli agrari affermano che la stabilità del contadino sulla terra e la disdetta solo per giusta causa arrecheranno danno alla produzione e al progresso agrario. Ma chi dice queste cose sa di dire il falso. In realtà la «libertà» di disdetta ha questo semplice significato: assicurare agli agrari il potere assoluto di minacciare e cacciare dal loro posto di lavoro e dalle loro abitazioni migliaia di famiglie coloniche ogni qualvolta esse richiedano l'affermazione dei loro diritti, esigano il rispetto dei contratti e delle leggi, richiedano e impongano alla legge gli investimenti produttivi.

I veri nemici dello sviluppo della produzione e del progresso della nostra agricoltura sono quindi i proprietari e i coloni uniti a tutti gli altri lavoratori, lottando per la realizzazione pratica del piano del lavoro e per la riscossa della nostra agricoltura, opponendosi alle disdette e agli sfratti con carattere di rappresaglia padronale operano e lottano per la riforma contraria e per la terra per eliminare dalla vita economica e sociale questi parassiti.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ODIOSA OFFENSIVA DEGLI AGRARI INCORAGGIATA DAL GOVERNO

Decine di migliaia di contadini lottano in Toscana contro gli sfratti

Energica protesta della Confederterra indirizzata a Scelba, Fanfani e Rubinacci

La grande lotta che si svolge nelle campagne toscane per conquistare la giusta causa nelle disdette e la stabilità sui poderi ha già mobilitato decine di migliaia di famiglie contadine, segnando momenti di particolare drammaticità nel Senese, dove infuria l'offensiva poliziesca a sostegno degli agrari.

La denuncia con cui i mezzadri della provincia di Siena conducono la lotta si segnala tra gli esempi più significativi di combattività, alla luce delle ultime notizie giunte dalle campagne senesi. Ad oggi si ammontano i mezzadri denunciati nella sola provincia di Siena, mentre le disdette, spiccate nella stessa provincia, hanno raggiunto la sbalorditiva cifra di 400.

Analoghe sono le notizie che pervengono dalle altre province toscane, come ad esempio da Grosseto, nelle cui campagne sono state seicote 700 disdette. In tutta la Toscana il numero delle disdette intimata agli agrari si avvicina ad un totale di 10.000, cifra che da sola basta a denunciare il netto carattere di rappresaglia dell'offensiva agraria. È impossibile, infatti, che un numero così clamorosamente elevato di disdette abbia il conforto della giu-

stizia causa, tranne a ritenere che la giusta causa possa consistere nel desiderio dei mezzadri di migliorare i patti agrari, così come la Camera ha già ritenuto opportuno fare, mentre la maggioranza democristiana al Senato tenta affannosamente di annullare il voto della Camera e insabbiare la legge di riforma dei contratti agrari.

Forti di questa palese volontà sabotatrice e anticontadina della maggioranza democristiana, gli agrari toscani, e, in particolare, quelli di Siena, vanno conducendo la loro offensiva, appoggiati dalla polizia e incoraggiati dallo stesso ministro Scelba, sceso in campo con uno stupefacente messaggio alla CGIL, di cui si è detto nei giorni scorsi, nettamente ispirato agli interessi degli agrari.

Mentre la lotta continua a svilupparsi, ai ministri responsabili è stata nuovamente espressa la sdegnata protesta delle organizzazioni sindacali per l'inequifacile atteggiamento della polizia in provincia di Siena.

Dopo il fonogramma della CGIL, cui il ministro Scelba ha replicato, assumendosi personalmente la responsabilità delle violenze commesse dalla polizia, la Confederterra nazionale ha inviato un fonogramma ai ministri Scelba, Fanfani e Rubinacci. Protestando contro l'ondata di disdette e di sfratti abbattuti sul Senese, la Confederterra rivendica l'applicazione delle leggi relative al miglioramento dei rapporti di lavoro, e denuncia l'indebitto e inopportuno intervento della polizia in vertenze di carattere sindacale.

Il fonogramma della Confederterra chiede quindi che i ministri intervengano perché le centinaia di lavoratori fermati siano immediatamente rilasciati, siano sospesi gli sfratti e sia posto termine alla rappresaglia degli agrari in modo tale che la gravità vertenze sindacale, in corso nelle province toscane, possa essere risolta in un'atmosfera di serenità.

DECISO DALLA CGIL E DALLA CIL. Prossimo sciopero dei braccianti palermitani

PALERMO, 14. Per il 19 aprile è stato proclamato lo sciopero di tutti i braccianti del Palermitano per ottenere la stipula dell'accordo salariale. La decisione, che risale alle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL e alla CIL, è stata presa in seguito al costante sabotaggio degli agrari a tutti i tentativi di trattative fino a questo momento esseriti dalle organizzazioni sindacali.

Una balena morta pescata in Sardegna

CAGLIARI, 14. — Sul litorale di Ponente, nelle acque antistanti Villa d'Orri, è stata pescata stazza una piccola balena morta lunga otto metri e del peso di circa dieci quintali. Accorso l'intervento di numerose persone per portarla a riva.

Assassinio per vendetta un possidente siriano

TRAPANI, 14. — Un grave fatto di sangue ha turbato ieri il pacifico svolgersi delle feste pasquali a Campobello. A loro occasione, il possidente Matteo Rizzuto di anni 53 è stato assassinato a colpi di pistola, mentre insieme alla moglie ed alla figlia uceva dall'abitazione su una collina. Nella sparatoria anche le donne sono state lievemente ferite. È opinione diffusa che il delitto sia stato consumato per vendetta.

Uccisa per l'esplosione del gas anestetico

NEW YORK, 14. — Un grave incidente a New York ha funestato la giornata di Pasqua. Una giovane donna portatrice ricoverata nel Cumberland Hospital di New York, è stata sottoposta, date le difficoltà del parto, al taglio cesareo, quando per un errore non ancora accertato, l'anestetico è esploso, facendole scoppiare i vasi sanguigni del polmone.

Un ragazzo sgozzato da un bruto a Pasqua sui bastioni di Ferrara

L'angosciosa ricerca del padre - Il mostro si aggira per la città?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA, 14. — Il cadavere sgozzato di un ragazzo è stato rinvenuto in prossimità della Barriera San Giorgio. Le circostanze fanno supporre che si tratti dell'orribile delitto di un bruto. Vittima dell'orribile vicenda è il tredicenne Gianfranco Nagliati, di Otello abitante nella nostra città in Via Mellone 34.

Un aereo cade presso Treviglio

I passeggeri svizzeri illesi

MILANO, 14. — Un aereo svizzero da turismo è precipitato oggi in aperta campagna presso Treviglio. L'apparecchio, un «Piper» biplano, era partito da Lissana dove era stato noleggiato all'aeroporto, dal signor Alfred Riond di anni 48 di Wang (Svizzera), titolare di una grossa industria metalmeccanica di Lissana, con a bordo la propria figlia Ariette di anni 18. Dopo aver fatto regolare scalo a Lorciano, l'aereo giunse a Como, invece di dirigersi direttamente a Milano, dirigendosi andando a finire a Caravaggio dove, nel tentativo di ritrovare la rotta in seguito al mancato funzionamento della bussola, rimase in aria fino a poco dopo le 13, quando improvvisamente all'altitudine della Frazione Masane, perdeva quota, e veniva giù velocemente.

Nella caduta il pilota riusciva ad evitare l'investimento di un gruppo di case, dopo di che l'apparecchio toccava terra in un prato e, percorso un centinaio di metri, sprofondava nel molle terreno e capolava. Mentre il motore riportava gravi avarie i due passeggeri restavano feriti solo leggermente. Sul posto si sono recati gli specialisti del centro soccorso aereo di Linate e di Orio al Serio.

OSCURA TRAGEDIA DOPO IL PRANZO PASQUALE IN UNA CASA DI TORINO

Una vecchia e il nipotino uccisi da un misterioso veleno

Forti sospetti della polizia sulla figlia sopravvissuta alla strage - Non si tratta di gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO, 14. — Una spaventosa ed oscura tragedia è avvenuta nella giornata di Pasqua, alle 12, nella successiva in un modesto alloggio posto al primo piano di via S. Massimo 44, abitato dalla famiglia Bergamaschi. Una vecchia di 72 anni, la signora Luisa Locatelli, ved. Bergamaschi ed il nipotino Claudio di 5 anni sono morti avvelenati da sostanze sulla cui natura i medici non si sono ancora pronunciati; la madre della piccola vittima, figlia della Locatelli, la zena Maria Bergamaschi è stata in osservazione ed è più o meno in pericolo di vita. La vicenda è alquanto oscura. Alle ore 3 della notte da domenica a lunedì una ricina di casa Locatelli, la zena Maria Bergamaschi è stata in osservazione ed è più o meno in pericolo di vita. La vicenda è alquanto oscura. Alle ore 3 della notte da domenica a lunedì una ricina di casa Locatelli, la zena Maria Bergamaschi è stata in osservazione ed è più o meno in pericolo di vita.

Denunciati i protagonisti del "bluff" di Scarabello

L'ex-calciatore, Lilla Silvi, la Fede Aureli, il Palamba, il Fedeli e il Poli dovranno rispondere di simulazione

LIVORNO, 14. — I protagonisti della vicenda «Scarabello», Palamba, Fedeli, Giovanni Poli (lo studente in chimica che effettuò il «rapimento») alle interpellanze (il «rapimento»), la signora Maria Fede Aureli, il calciatore Luigi Scarabello e sua moglie, l'attrice Lilla Silvi sono stati denunciati al Procuratore della Repubblica di Livorno in base all'art. 367 del C.P. che contempla la simulazione di reato per cui è prevista la detenzione da 1 a 3 anni.

Al Poli, oltre alla simulazione potrebbe essergli addebitata anche la imputazione di lesioni. Infatti lo Scarabello, secondo gli accordi con i complici, doveva essere liberato nel termine di un quarto d'ora mentre i «salvatori» giungevano dopo 5 ore lasciando il «rapito» alle interpellanze (il «rapimento»), la signora Maria Fede Aureli, il calciatore Luigi Scarabello e sua moglie, l'attrice Lilla Silvi sono stati denunciati al Procuratore della Repubblica di Livorno in base all'art. 367 del C.P. che contempla la simulazione di reato per cui è prevista la detenzione da 1 a 3 anni.

Continuano le indagini da parte della polizia allo scopo di scoprire altri eventuali responsabili.

Niente fondi in Giappone per un monumento a Mac Arthur

In nove mesi è stata raccolta una somma pari a un sesto delle spese di propaganda per l'iniziativa

TOKIO, 14. — La campagna condotta in Giappone per la sottoscrizione a un fondo per l'erezione di un monumento commemorativo del generale Mac Arthur, è venuta a costare molto più di quanto finora raccolto. Secondo la stampa giapponese, tale sottoscrizione ha infatti fruttato in nove mesi 80.000 yen, mentre le spese denunciate dagli organizzatori della campagna sommano a sei volte tale cifra.

Una giovane donna uccisa con una pagliaccata alla fionpa

AGRIGENTO, 14. — Si ha notizia da Naro che tale Michela Marzano, di anni 27, è stata ritrovata cadavere nella propria abitazione da alcuni vicini di casa. La Marzano è stata uccisa con un colpo di pugnale vibrato alla tempia sinistra. La vittima era sposata ma viveva divisa dal marito che attualmente non si trova in città.

Una mostra leonardesca inaugurata a Leningrado

LENINGRADO, 14 (TASS). — L'11 aprile si è aperta una mostra leonardesca, allestita nella sala del museo dell'Hermitage. Nella mostra figurano i dipinti del

LA PACE ETERNA A 200 LIRE IL CHILO?

Pia Società San Paolo S. ANTONIARIO, REGINA APOSTOLORUM VII Grotta Perfetta, 53 ROMA

La PIA SOCIETA' S. PAOLO ha, come apostolato, la divulgazione della dottrina cattolica mediante la stampa, il cinema e la radio. Per estendere sempre più questo triplice apostolato nel mondo, la PIA SOCIETA' S. PAOLO ha istituito la Pia Unione Cooperatori che accoglie tutti coloro che desiderano collaborare in questo immenso campo di bene. Per essere iscritti alla Pia Unione, occorre dare il proprio aiuto alla Pia Società S. Paolo con la preghiera, con l'opera e con offerte.

L'Unione Cooperatori è stata arricchita di indulgenze dal Sommi Pontefici. Gli iscritti partecipano al frutto di 2400 Messe ogni anno: vii di sei Messe al giorno.

Con l'offerta non inferiore a L. 200 si è iscritti all'Unione Cooperatori, e si partecipa al frutto di sei sante Messe ogni giorno in vita e dopo morte.

Si possono iscrivere tutti, anche i defunti. Sig. Direttore Unione Cooperatori.

Roma, Sac. G. ALBERIONE, Sup. Gen.

Questa è la dicitura di una esemplare «pagella di iscrizione» distribuita nei giorni scorsi a Roma, in occasione delle benedizioni pasquali nelle case. Con sole 200 lire chiunque potrà godere del frutto di ben 6 Messe. Anche se defunto. La conquista della pace eterna, dunque, si è spostata anch'essa sul piano commerciale. Nella sua recente allocuzione il Santo Padre ha parlato di «industriali del peccato». Non ha nulla da dire il Vaticano su questi «commercianti della pace eterna» che vendono l'al di là a 200 lire al chilo?

OSCURA TRAGEDIA DOPO IL PRANZO PASQUALE IN UNA CASA DI TORINO

Una vecchia e il nipotino uccisi da un misterioso veleno

Forti sospetti della polizia sulla figlia sopravvissuta alla strage - Non si tratta di gas

TORINO, 14. — Una spaventosa ed oscura tragedia è avvenuta nella giornata di Pasqua, alle 12, nella successiva in un modesto alloggio posto al primo piano di via S. Massimo 44, abitato dalla famiglia Bergamaschi. Una vecchia di 72 anni, la signora Luisa Locatelli, ved. Bergamaschi ed il nipotino Claudio di 5 anni sono morti avvelenati da sostanze sulla cui natura i medici non si sono ancora pronunciati; la madre della piccola vittima, figlia della Locatelli, la zena Maria Bergamaschi è stata in osservazione ed è più o meno in pericolo di vita. La vicenda è alquanto oscura. Alle ore 3 della notte da domenica a lunedì una ricina di casa Locatelli, la zena Maria Bergamaschi è stata in osservazione ed è più o meno in pericolo di vita. La vicenda è alquanto oscura. Alle ore 3 della notte da domenica a lunedì una ricina di casa Locatelli, la zena Maria Bergamaschi è stata in osservazione ed è più o meno in pericolo di vita.

Denunciati i protagonisti del "bluff" di Scarabello

L'ex-calciatore, Lilla Silvi, la Fede Aureli, il Palamba, il Fedeli e il Poli dovranno rispondere di simulazione

LIVORNO, 14. — I protagonisti della vicenda «Scarabello», Palamba, Fedeli, Giovanni Poli (lo studente in chimica che effettuò il «rapimento») alle interpellanze (il «rapimento»), la signora Maria Fede Aureli, il calciatore Luigi Scarabello e sua moglie, l'attrice Lilla Silvi sono stati denunciati al Procuratore della Repubblica di Livorno in base all'art. 367 del C.P. che contempla la simulazione di reato per cui è prevista la detenzione da 1 a 3 anni.

Continuano le indagini da parte della polizia allo scopo di scoprire altri eventuali responsabili.

Niente fondi in Giappone per un monumento a Mac Arthur

In nove mesi è stata raccolta una somma pari a un sesto delle spese di propaganda per l'iniziativa

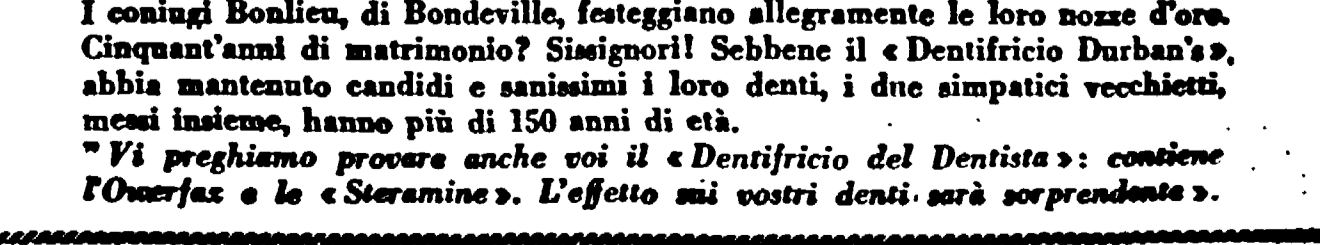
TOKIO, 14. — La campagna condotta in Giappone per la sottoscrizione a un fondo per l'erezione di un monumento commemorativo del generale Mac Arthur, è venuta a costare molto più di quanto finora raccolto. Secondo la stampa giapponese, tale sottoscrizione ha infatti fruttato in nove mesi 80.000 yen, mentre le spese denunciate dagli organizzatori della campagna sommano a sei volte tale cifra.

Una giovane donna uccisa con una pagliaccata alla fionpa

AGRIGENTO, 14. — Si ha notizia da Naro che tale Michela Marzano, di anni 27, è stata ritrovata cadavere nella propria abitazione da alcuni vicini di casa. La Marzano è stata uccisa con un colpo di pugnale vibrato alla tempia sinistra. La vittima era sposata ma viveva divisa dal marito che attualmente non si trova in città.

Una mostra leonardesca inaugurata a Leningrado

LENINGRADO, 14 (TASS). — L'11 aprile si è aperta una mostra leonardesca, allestita nella sala del museo dell'Hermitage. Nella mostra figurano i dipinti del



I coniugi Bonlicu, di Bondeville, festeggiano allegramente le loro nozze d'oro. Cinquant'anni di matrimonio? Sissignori! Sebbene il Sempitico Durban's, abbia manteanuto candidi e sanissimi i loro denti, i due simpatici vecchietti, messi insieme, hanno più di 150 anni di età. "Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Omerfas e le «Stamine». L'effetto sui vostri denti sarà sorprendente».



